



## IN MARGINE AL CALENDARIO

### S. CRISTOFORO

A S. Cristoforo, uomo cannone, gigantesco di forme ma infantile di cuore, venne in mente di mettersi al servizio del maggior signore del mondo. E aveva ragione; perchè ubbidire a un omuncolo come noi? Se si deve servire, si scelga almeno il più potente. Quale il più potente? Quello che non teme nessuno. Termine di confronto per quel gigante popolano era la puura, e anche qui aveva ragione; autorità senza coraggio è autorità da burla. Andò dunque alla corte d'un gran re, ma quando vide che si segnava per timore del diavolo, pensò: « Il diavolo è più potente di lui ». E andò in cerca del diavolo. Lo trovò in vista di cavaliere terribile e lo seguì, ma quando si accorse che fuggiva davanti a due pezzi di legno messi in croce, e seppe che lo faceva per terrore di Cristo, andò in cerca di Sua Maestà Gesù Cristo. Un romito gl'insegnò chi fosse e che volesse: « Questo re richiede che tu digiuni spesso ». « Impossibile! rispose il gigante. A stomaco vuoto io sono uno straccio ». « Conviene che tu faccia molte orazioni ». « Impossibile, io non so pregare ». Al romita venne un'idea: « Poichè tu hai spalle da toro, sta al guado di quel fiume pericoloso e valica coloro che vogliono passare. Molto sarebbe accettabile questo servizio a Cristo re ». S. Cristoforo costruì una capannuccia presso il fiume e, allorchè un viandante voleva guardarlo, sia di notte che di giorno, il buon gigante lo prendeva in collo, e appoggiandosi a una pertica lo trasportava all'altra sponda. Vita da cane, ma lo faceva volentieri per il gran Re. Una notte un vocino lo destò: « Cristoforo vieni fuori e valicami il fiume ». Il gigante ubbidì, ma quanto più s'inoltrava tanto più l'acqua saliva, la corrente cresceva, il fanciullo pesava; un rischio di morte. « O bambino! gli disse Cristoforo deponendolo all'altra riva. Tu mi hai messo in gran pericolo e mi pesavi come se avessi avuto il mondo sulle spalle ». « Non ti meravigliare. Tu portasti Colui che portò e regge il mondo. Io sono Cristo, re tuo, al quale servisti questa fatica ». Proprio così. Mai si serve tanto Iddio come quando si aiuta il prossimo a valicare la vita. E Iddio s'incontra nella fatica e nel dolore, e allora ci è più vicino quando più siamo oppressi.

Ma questa non è storia, è leggenda. Ebbene allora la leggenda è la verità della storia.

MARIA STICCO